



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. AGOSTO-SETTEMBRE 2006

A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze

Indice

1. Variazione dell'indice generale - settembre 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - settembre 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - agosto 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - agosto 2006.
5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti legati alle vacanze estive - agosto 2006.
6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi - agosto 2006.

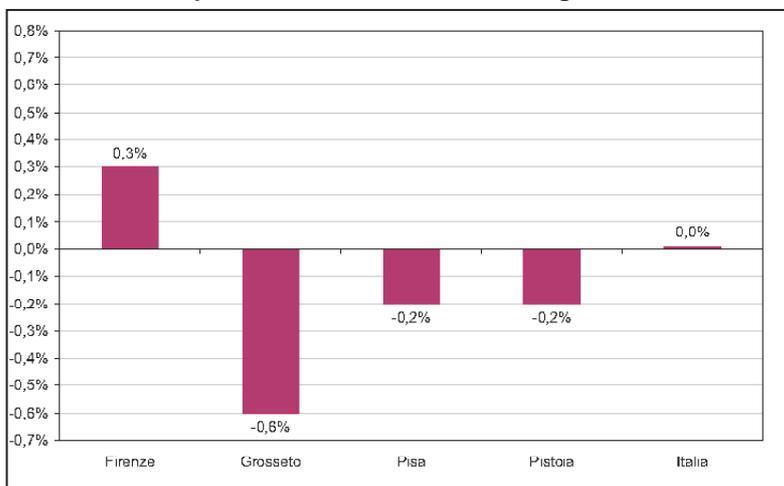
1. Variazione dell'indice generale - settembre 2006

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale (Grafico 1) a livello

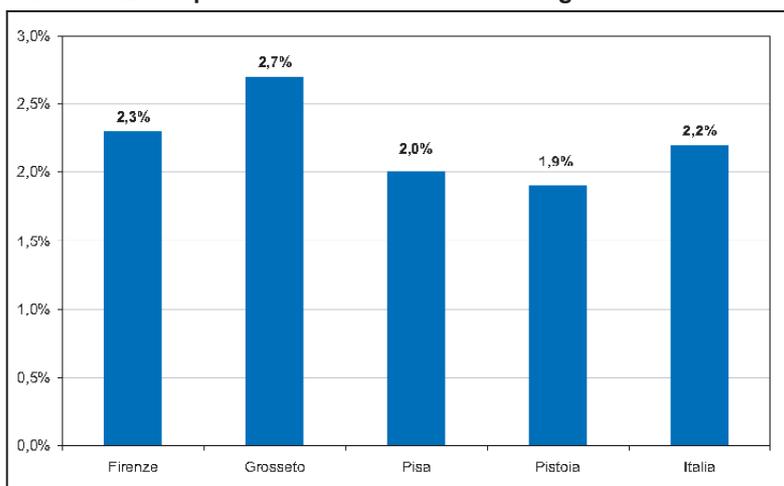
nazionale, cioè rispetto ad agosto 2006, risulta nulla, mentre la situazione delle quattro città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici risulta assai eterogenea. Da una parte Grosseto, Pisa e Pistoia fanno segnare variazioni negative, mentre il capoluogo toscano ha fatto registrare aumenti medi del +0,3% rispetto al mese

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – settembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – settembre 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

precedente. Il dato più eclatante risulta il -0,6% su base mensile di Grosseto, dovuto in linea di massima alla conclusione della stagione estiva, durante la quale erano stati registrati aumenti notevoli (+0,6% nel mese di luglio, +0,8% ad agosto).

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - settembre 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 29 Settembre dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti principali da segnalare, su base mensile, riguardano i capitoli di spesa "Istruzione" (+0,8%), "Servizi ricettivi e di ristorazione" (+0,5%), "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+0,3%) e "Comunicazioni" (+0,3%); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli "Bevande alcoliche e tabacchi", "Mobili, articoli e servizi per la casa", "Servizi sanitari e spese per la salute" e "Altri beni e servizi"; variazioni negative si sono registrate nei capitoli "Trasporti" (-1,3%) e "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (-0,2%).

Gli incrementi maggiori su base annuale si sono registrati nei capitoli "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+5,5%), "Bevande alcoliche e tabacchi" (+5,1%) e "Altri beni e servizi" (+2,7%); una variazione nulla è stata registrata nel capitolo "Servizi sanitari e spese per la salute". Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo "Comunicazioni" (-3,4%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Fra le quattro città toscane, solo Firenze (+0,5%), in questo capitolo, supera il dato nazionale (+0,3%), mentre le città di Grosseto e Pistoia fanno registrare un aumento medio del +0,2% e Pisa del +0,1%; nel capoluogo toscano da segnalare gli aumenti, su base mensile, di ortaggi (+1,3%), carne (+0,7%), pesce fresco (+3,0%) e latte fresco (+5,1%). A Grosseto le variazioni più importanti riguardano frutta (+1,1%), crostacei e molluschi (+1,6%) e patate (-3,8%).

Su base annuale, è Grosseto a detenere la variazione più alta (+2,7%), seguita da Firenze (+2,3%), anch'essa superiore al dato nazionale (+2,2%). Infine, più contenuti gli aumenti tendenziali a Pisa e Pistoia (rispettivamente +2,0% e 1,9%).

Il dato congiunturale di Firenze porta ad una variazione annuale del +2,2% (ad agosto era +1,5%), che resta comunque inferiore al dato nazionale (+2,5%). Pisa e Pistoia presentano i rialzi più modesti su base annuale (+1,5%), mentre Grosseto fa segnare un +3,4% rispetto a settembre 2005.

Bevande alcoliche e tabacchi

Come nel mese precedente, a settembre le variazioni dei prezzi in questo capitolo di spesa sono pressochè nulle. Ciononostante, gli aumenti tendenziali restano fra i più alti, con valori compresi fra il +4,3% di Grosseto ed il +4,8% di Pisa, tutti inferiori al rispettivo dato italiano (+5,1%).

Abbigliamento e calzature

In questo capitolo di spesa, solo la città di Firenze fa registrare un trend congiunturale simile alla media nazionale (+0,2%), dovuto principalmente agli aumenti riguardanti le calzature (+1,8% quelle da donna, +1,0% quelle da uomo). Non si registrano variazioni di rilievo per il mese in questione nelle altre città coinvolte nell'analisi.

Su base annuale, da segnalare gli aumenti rilevati a Pisa (+3,0%), mentre le altre città non superano il dato nazionale (+1,3%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Il dato di Grosseto eguaglia quello italiano (-0,2%) grazie ad una diminuzione del prezzo dei combustibili liquidi, mentre nelle altre città i prezzi sono rimasti invariati.

I tassi tendenziali di questo comparto continuano ad essere quelli più elevati: per tutte e quattro le città considerate gli aumenti risultano maggiori rispetto alla media nazionale (+5,5%) e sono compresi fra il +5,9% di Pisa ed il +7,1% di Firenze.

Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici

Per il mese in questione non si registrano variazioni di rilievo nè a livello regionale nè nazionale.

Su base annuale, il capoluogo toscano presenta la variazione più bassa (+0,7%), mentre le restanti tre città hanno fatto registrare rialzi (+1,6-1,7%) leggermente superiori alla media nazionale (+1,5%)

Servizi sanitari e spese per la salute

I prezzi dei prodotti appartenenti a questo capitolo di spesa risultano sostanzialmente invariati rispetto al mese scorso sia nelle quattro città toscane considerate sia a livello nazionale.

Passando ad analizzare le variazioni su base annuale, si possono notare notevoli discrepanze fra le città toscane: si va da un +0,1% per Pistoia ad un +1,9% per Pisa, mentre l'indice nazionale risulta invariato rispetto a settembre 2005.

Trasporti

Il trend congiunturale in questo comparto è influenzato notevolmente dalla forte diminuzione del prezzo della benzina verde (-7,9% a Firenze, -6,7% a Pistoia), tornata ai livelli di inizio 2005. In ribasso anche prodotti monitorati centralmente dall'Istat come "Trasporti aerei" (-7,0%) e "Trasporti marittimi" (-9,7%). Le variazioni congiunturali vanno dal -0,4% di Grosseto al -1,8% di Pisa. Nota

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - settembre 2006

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,5	0,2	0,1	0,2	0,3	2,2	3,4	1,5	1,5	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	4,7	4,3	4,8	4,6	5,1
Abbigliamento e calzature	0,2	0,1	0,1	0,0	0,2	1,1	0,6	3,0	1,3	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	-0,2	0,0	0,0	-0,2	7,1	6,6	5,9	6,4	5,5
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	1,6	1,7	1,6	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,6	1,9	0,1	0,0
Trasporti	-1,3	-0,4	-1,8	-1,5	-1,3	2,2	3,7	1,2	1,9	2,2
Comunicazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5	-3,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,3	-0,3	-0,2	0,2	0,4	1,9	1,5	0,9	1,2
Istruzione	0,4	0,2	-0,1	-0,2	0,8	1,6	1,0	0,9	2,4	2,2
Alberghi e pubblici esercizi	3,2	-4,8	-0,3	-0,1	0,5	4,0	2,5	2,0	2,3	2,6
Beni e servizi vari	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	2,9	2,0	1,4	2,7
Indice complessivo	0,3	-0,6	-0,2	-0,2	0,0	2,3	2,7	2,0	1,9	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

negativa il forte aumento del prezzo dei trasporti urbani nella città di Firenze (+15,2%).

La situazione a livello tendenziale risulta assai eterogenea: si passa da un +1,2% di Pisa al +3,7% di Grosseto, mentre Firenze eguaglia il dato nazionale (+2,2%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo comparto tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione di +0,1% dovuta soprattutto all'aumento del costo dei telefoni cellulari (+2,3%). Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -3,5%: si tratta dell'unico capitolo di spesa con ribassi di prezzo.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo solo la città di Grosseto (+0,3%) supera il dato nazionale (+0,2%), mentre le restanti città toscane hanno fatto registrare variazioni negative. Da segnalare la forte diminuzione dei prezzi di alcuni prodotti a rilevazione centralizzata come "Pacchetti vacanza" (-6,8%) e "Stabilimenti balneari" (-4,7%) dovuta con ogni probabilità alla conclusione della stagione estiva.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, Firenze si segnala per gli aumenti più contenuti (+0,4%), mentre sia Grosseto (+1,9%) sia Pisa (+1,5%) superano la media nazionale (+1,2%).

L'elevata variabilità degli indici congiunturali in questo comparto è dovuta alla presenza, al suo interno, di prodotti influenzati da una forte componente stagionale. In altre parole, i prezzi dei prodotti che compongono questo capitolo di spesa aumentano principalmente nei mesi estivi, per poi ritornare poco sopra il livello iniziale.

Istruzione

La consistente variazione congiunturale rilevata a

livello nazionale (+0,8%) non trova riscontro nella realtà toscana: solo a Firenze i prezzi dei prodotti che costituiscono questo capitolo sono aumentati del +0,4%, soprattutto a causa dell'aumento delle spese per la scuola secondaria (+9,8%). Nelle città di Pisa e Pistoia, l'entrata in vigore delle nuove norme in materia di istruzione e formazione ha portato a variazioni negative su base mensile.

Rispetto a dodici mesi fa, solo Pistoia (+2,4%) ha sperimentato rincari superiori alla media italiana (+2,2%), Firenze si assesta su un +1,6%, mentre Pisa e Grosseto registrano variazioni attorno all'1,0%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Il trend congiunturale di settembre segnala situazioni assai diverse nelle città toscane. Nel capoluogo toscano sono gli aumenti rilevati in questo comparto (+3,2%) ad influenzare notevolmente il dato congiunturale globale: da segnalare il +13,1% della "Camera d'albergo" ed il +6,3% del "Bed and breakfast". Viceversa Grosseto, la quale aveva sperimentato aumenti vertiginosi durante i mesi estivi, presenta una variazione congiunturale negativa (-4,8%).

A livello tendenziale, Firenze fa segnalare un aumento del +4,0% rispetto a settembre 2005, mentre Grosseto (+2,5%), Pistoia (+2,3%) e Pisa (+2,0%) si collocano al di sotto del dato nazionale (+2,3%).

Altri beni e servizi

Non si registrano variazioni di rilievo per il mese in corso in questo capitolo di spesa.

La variazione su base annuale più contenuta si registra a Pistoia (+1,4%), mentre a Firenze (+2,6%) gli aumenti risultano leggermente inferiori rispetto alla media italiana (+2,7%), superata solo da Grosseto (+2,9%).

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - agosto 2006

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando gli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di agosto in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da agosto 2003 ad agosto 2006 (Graf.3)

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana: per il mese di agosto vengono confermate le variazioni registrate per il mese di luglio: si registra +2,0% per la Toscana e +2,2% per l'Italia. Passando alla variazione congiunturale, la situazione è inversa, ovvero la crescita media dei prezzi a livello regionale (+0,3%) supera la rispettiva crescita a livello nazionale (+0,2%).

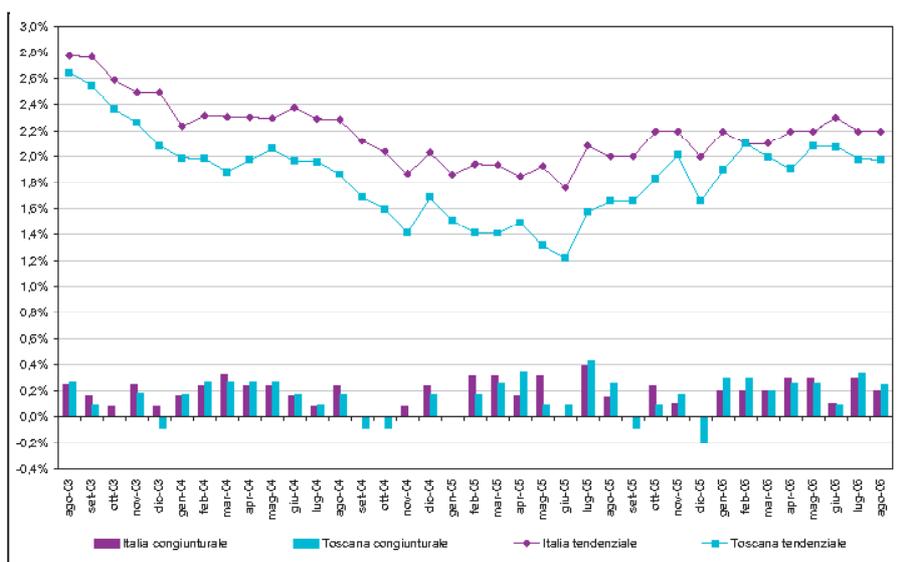
Il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo

regionale nella maggior parte dei capitoli di spesa, in particolare nei capitoli "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+2,2% contro +1,7%), "Bevande alcoliche e tabacchi" (+5,1% a fronte di un +4,6% regionale) e "Servizi ricettivi e di ristorazione" (+2,2% contro +1,4%). Viceversa, nella Regione Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale soprattutto nel capitolo "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+6,7% per la Toscana, +6,1% per l'Italia).

Analizzando le variazioni intervenute fra agosto e luglio 2006, nel capitolo "Servizi ricettivi e di ristorazione", gli aumenti riscontrati in Toscana (+0,6%) superano il dato nazionale (+0,3%), così come accade nel capitolo "Ricreazione, spettacoli e cultura" (+1,1% a livello regionale, +0,8% per l'Italia).

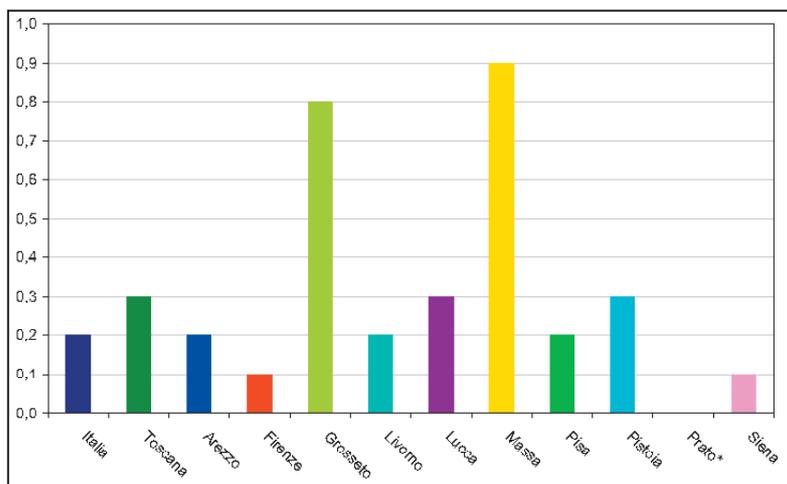
Dopo aver effettuato un breve confronto fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale,

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana agosto 2003 - agosto 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– agosto 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

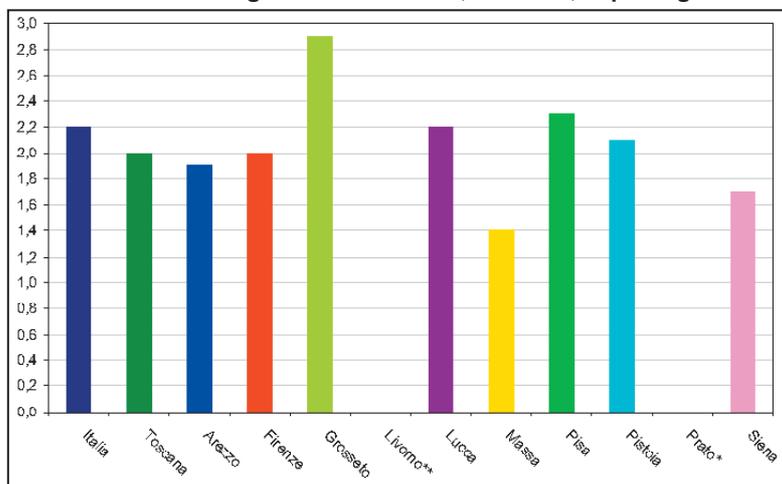
Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– agosto 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,0	0,3	-0,2	0,1	-0,1	0,2	-0,4	0,3	0,1	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	-0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	0,1	0,1	0,2	-0,1	0,2	0,0	0,7	0,0	0,1	0,0
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,2	0,1	0,4	0,0	0,2	0,1	0,2	0,3	0,3	0,7	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	-0,2	-0,1	-0,1	-0,3	0,2	-0,3
Trasporti	0,4	0,4	0,4	0,6	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4	0,2
Comunicazioni	-0,6	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,6	-0,7	-0,6	-0,7	-0,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,8	1,1	1,0	1,2	1,6	1,0	1,0	1,0	1,5	0,9	1,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,3	0,6	0,4	-1,1	4,3	0,6	0,4	5,6	0,4	0,5	0,4
Beni e servizi vari	0,1	0,3	0,1	0,2	0,0	0,0	1,0	0,5	0,1	0,1	-0,3
Indice complessivo	0,2	0,3	0,2	0,1	0,8	0,2	0,3	0,9	0,2	0,3	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 5 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– agosto 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– agosto 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,2	1,7	1,8	1,5	3,3	1,8	0,2	1,4	1,6	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	5,1	4,6	4,1	4,7	4,5	4,2	3,8	4,6	4,5	4,7
Abbigliamento e calzature	1,2	1,1	0,5	1,1	0,3	1,0	0,8	2,9	1,3	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,1	6,7	6,7	7,5	6,8	6,6	5,6	6,1	7,3	5,3
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,6	1,1	1,1	0,7	1,5	2,3	0,6	1,8	1,5	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,2	-1,4	0,5	0,5	-0,5	-1,1	1,9	0,0	2,0
Trasporti	3,4	3,6	3,7	3,4	4,2	5,8	2,9	2,8	3,4	2,3
Comunicazioni	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,6	0,7	0,5	0,4	1,1	1,3	-0,3	1,1	0,7	0,7
Istruzione	2,9	2,6	1,8	2,2	1,2	1,2	10,1	1,1	3,3	2,8
Alberghi e pubblici esercizi	2,2	1,4	2,3	1,3	4,4	-0,9	1,0	2,7	2,3	1,6
Beni e servizi vari	2,9	2,5	3,1	2,5	3,1	3,2	2,4	2,0	1,6	-0,1
Indice complessivo	2,2	2,0	1,9	2,0	2,9	2,2	1,4	2,3	2,1	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che la città di Prato, al momento, non concorre al calcolo degli indici dei prezzi e che la città di Livorno è stata riammessa all'indagine sui prezzi a partire da dicembre 2005: per tale motivo risultano non disponibili i dati tendenziali relativi a questa città. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 2 e 3.

A livello globale, la città che ha fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad agosto 2005, è stata Grosseto (+2,9%), seguita da Pisa (+2,3%); Firenze si assesta sul dato regionale, mentre Massa ha fatto registrare gli aumenti più contenuti (+1,4%). Su base mensile (confronto fra agosto e luglio 2006), nelle città di Grosseto e Massa sono stati rilevati gli aumenti più consistenti (rispettivamente +0,8% e +0,9%), mentre Firenze e Siena detengono gli aumenti più contenuti (entrambe +0,1%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, denominato "Prodotti alimentari e bevande analcoliche", la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea. In questo comparto, i dati tendenziali vanno dal +0,2% di Massa al +3,3% di Grosseto. Passando all'analisi congiunturale, da sottolineare le variazioni negative del capoluogo toscano (-0,2%) e di Massa (-0,4%), mentre Pisa ed Arezzo presentano il dato più alto (+0,3%).

I prodotti che costituiscono il capitolo "Bevande alcoliche e tabacchi" non hanno subito variazioni di rilievo nel mese di agosto (tranne un -0,2% a Livorno), ma dal punto di vista tendenziale si conferma come uno dei comparti con i rincari maggiori, con Firenze e Siena che detengono il valore più alto (+4,7%).

Il raggruppamento "Abbigliamento e calzature" non presenta variazioni di rilievo, ad eccezione del dato tendenziale di Pisa (+2,9%).

Il capitolo di spesa "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" non presenta variazioni importanti nel mese di agosto, ad eccezione della provincia di Massa (+0,7%); viceversa, su base annuale, rappresenta il capitolo che ha sperimentato gli

aumenti più significativi e maggiori alla media nazionale. Le città con le variazioni più alte sono risultate Firenze (+7,5%) e Pistoia (+7,3%), mentre Siena detiene il valore minimo (+5,3%).

Arezzo e Pistoia sono le città che hanno fatto rilevare, nel mese di agosto, le variazioni maggiori nel capitolo "Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici", rispettivamente con +0,4% e +0,7%. Su base annuale, si distinguono Lucca (+2,3%) e Pisa (+1,8%) con aumenti superiori alla media nazionale (+1,6%).

Situazione un pò complessa da interpretare, nonchè eterogenea, per quanto riguarda il raggruppamento "Servizi sanitari e spese per la salute". Rispetto al mese precedente, i prezzi, in media, sono rimasti invariati, ma in realtà sono aumentati dell'1,0% a Pistoia e diminuiti dello 0,3% a Pisa e Siena. Discrepanze rilevanti si notano soprattutto esaminando le variazioni tendenziali: si passa dal -1,4% di Arezzo al +2,0% di Siena.

I prodotti appartenenti al capitolo "Trasporti" hanno fatto registrare variazioni congiunturali piuttosto rilevanti, con Firenze che fa segnare un +0,6%, mentre il dato più basso appartiene alla città di Siena (+0,2%). Quest'ultima si conferma la città con gli aumenti più contenuti anche su base annuale (+2,3%), mentre spicca il +5,8% della città di Lucca.

Il capitolo "Comunicazioni" si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. In questo comparto, in Toscana i prezzi sono diminuiti mediamente dello 0,7% su base mensile e del 4,1% su base annuale, confermandosi come l'unico capitolo in cui si rilevano con continuità ribassi di prezzo.

Il raggruppamento "Ricreazione, spettacoli e cultura" si contraddistingue per gli aumenti maggiori rilevati nel mese di agosto. Il dato più basso riguarda Pistoia, che fa segnare un +0,9%, mentre gli incrementi maggiori si sono verificati a Grosseto (+1,6%). I dati relativi alle nove le città toscane sono tutti più alti del dato nazionale, che è comunque



notevole (+0,8%). Le variazioni congiunturali sono addirittura più alte di quelle tendenziali (valore più basso a Massa con -0,3% e più alto a Lucca con +1,3%), a testimonianza di come questo capitolo sia composto da prodotti influenzati da una forte componente stagionale.

Il capitolo "Istruzione" è costituito da prodotti la cui rilevazione è trimestrale, e nel mese di agosto non vengono rilevati prezzi in questo comparto. A livello tendenziale, in ogni modo, rimane il +10,1% di Massa come variazione maggiore, mentre Pisa, con +1,1%, detiene il valore più basso.

Il capitolo di spesa "Servizi ricettivi e di ristorazione" è quello che risente maggiormente delle peculiarità del mese di agosto, caratterizzato da un forte aumento della domanda di strutture ricettive soprattutto nelle mete balneari. In particolare, su base mensile (rispetto a luglio 2006), ad agosto

i prezzi dei prodotti di questo comparto sono aumentati soprattutto nelle città che ospitano il maggior flusso turistico, vale a dire Massa e Grosseto, rispettivamente del +5,6% e del 4,4%. Al contrario, il capoluogo toscano, che basa il proprio turismo su attrazioni storico-culturali, ha fatto registrare una variazione negativa dei prezzi (-1,1%). Su base annuale, da sottolineare la variazione negativa registrata a Lucca (-0,9%) ed il dato di Grosseto (+4,4% concentrato nel mese di agosto).

Nell'ultimo capitolo di spesa, "Beni e servizi vari", da sottolineare le variazioni negative, sia a livello congiunturale sia tendenziale, registrate a Siena (rispettivamente -0,3% e -0,1%). Discorso rovesciato per Lucca, la quale presenta variazioni mensili nell'ordine dell'1,0% e su base annuale del +3,2%.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - agosto 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard", ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono, diversamente dai numeri precedenti, alle variazioni rilevate nei tre mesi estivi, vale a dire sono ottenuti rapportando gli indici di riferimento di agosto con i rispettivi di maggio (i risultati ottenuti sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione

industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

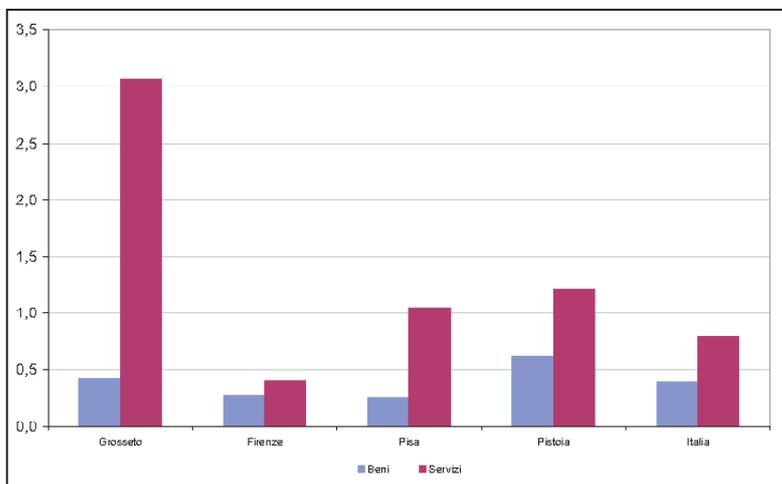
Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

Come già accennato, sono stati confrontati gli indici di riferimento di agosto e maggio 2006 (assunti a rappresentare l'inizio e la fine della stagione estiva) per le classificazioni "non standard", vale a dire diverse da quella tradizionale (C.O.I.C.O.P.) adottata dall'Istat per il calcolo degli indici dei prezzi.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Graf. 6, i prezzi dei servizi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, indipendentemente dalla localizzazione geografica. Infatti, ciò vale sia a livello nazionale (+0,8 contro +0,4%) sia per le singole città considerate. Nella categoria dei beni, solo la città di Pistoia, con +0,6%, presenta un dato superiore alla media nazionale, mentre le città di Firenze e Pisa si posizionano al di sotto con una variazione del +0,3%.

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto, durante la stagione estiva la variazione media è stata del +3,1%. A seguire, anche le città di Pisa (+1,0%) e Pistoia (+1,2%) hanno sperimentato aumenti maggiori alla media nazionale (+0,8%), mentre Firenze ha fatto segnare i rialzi più modesti (+0,4%).

Grafico 6 – Variazioni percentuali degli indici dei prezzi per l'intera collettività registrate nel periodo estivo per beni e servizi. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Confronto agosto-maggio 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

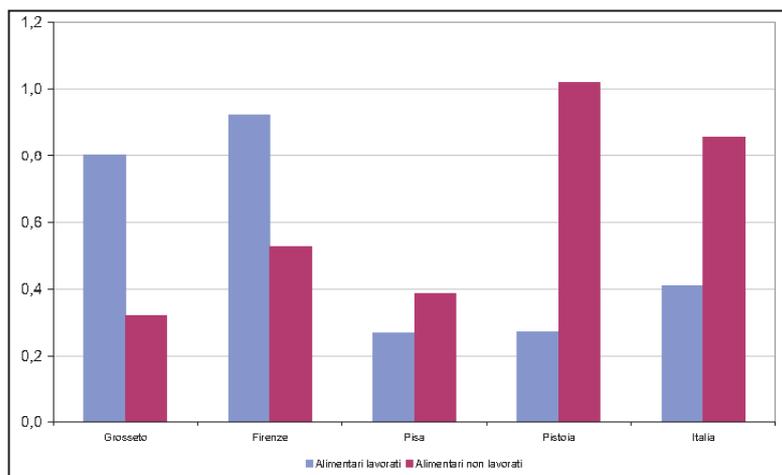
Il grafico 7 evidenzia le variazioni rilevate nel trimestre maggio-agosto 2006 nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

La tendenza a livello nazionale è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+0,9%) rispetto a quelli lavorati (+0,4%). Tale tendenza trova riscontro in Toscana nelle città di Pisa (+0,4% per i non lavorati contro +0,3% dei lavorati) e soprattutto di Pistoia, dove questa differenza è più marcata (rispettivamente +1,0%

e +0,3%). La situazione si capovolge se si passa ai dati di Grosseto e Firenze: in queste due città i prezzi degli alimentari lavorati (rispettivamente +0,8% e +0,9%) sono cresciuti in misura maggiore dei prezzi dei non lavorati (+0,3% e +0,5%).

In definitiva, i prezzi degli alimentari lavorati, in media, sono cresciuti maggiormente nelle città di Firenze e Grosseto, mentre quelli degli alimentari non lavorati sono aumentati di più a Pistoia, la sola città che supera anche il corrispondente dato nazionale.

Grafico 7 – Variazioni percentuali degli indici dei prezzi per l'intera collettività registrate nel periodo estivo per alimentari lavorati e non lavorati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Confronto agosto-maggio 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

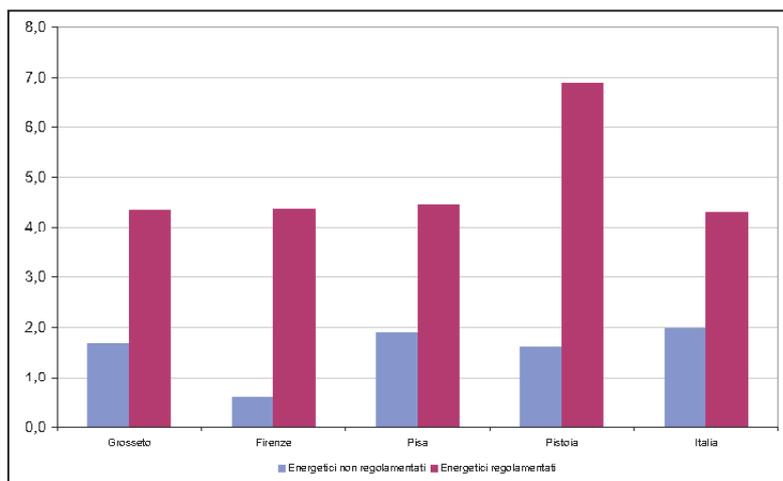
La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 8, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regolamentati sono cresciuti ovunque di più di quelli degli energetici non regolamentati.

Per quanto riguarda i beni energetici regolamentati, Grosseto, Firenze e Pisa si assestano attorno al

dato nazionale (+4,3%), mentre nella città di Pistoia si registrano gli aumenti più consistenti (+6,9%)

Passando ad analizzare le variazioni intervenute nei prezzi dei beni energetici non regolamentati, tutte e quattro le città toscane presentano valori inferiori al dato nazionale (+2,0%), con Firenze che detiene la variazione media più contenuta (+0,6%).

Grafico 8 – Variazioni percentuali degli indici dei prezzi per l'intera collettività registrate nel periodo estivo per energetici regolamentati e non regolamentati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia - Confronto agosto-maggio 2006.

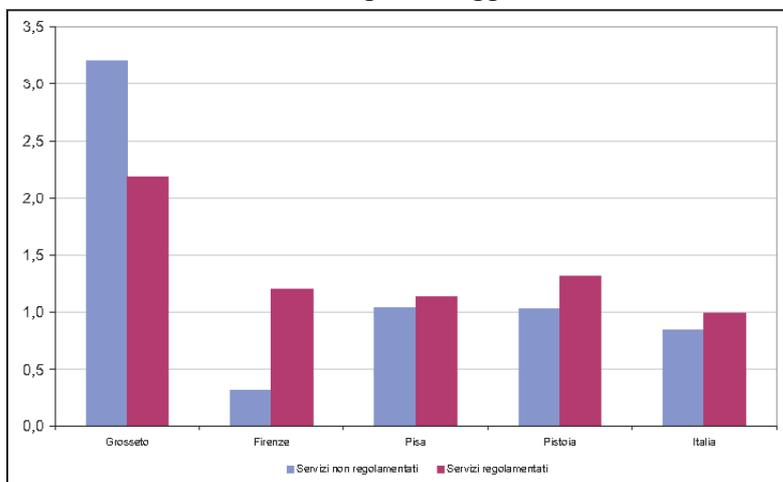


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il grafico 9 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non. Il dato più evidente è la crescita dei prezzi dei servizi rilevata nella città di Grosseto, con variazioni superiori alle altre città sia per i servizi regolamentati (+2,2%) che non (+3,2%).

Ad eccezione di quanto riscontrato a Grosseto, i prezzi dei servizi regolamentati sono cresciuti in misura maggiore rispetto a quelli dei non regolamentati. Infine, da evidenziare la crescita contenuta fatta registrare a Firenze, negli ultimi tre mesi, nella categoria dei servizi non regolamentati.

Grafico 9 – Variazioni percentuali degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività registrate nel periodo estivo per servizi regolamentati e non regolamentati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia - Confronto agosto-maggio 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



Per concludere, la Tavola 4 riassume tutte le variazioni registrate nel trimestre maggio-agosto 2006 nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni “non standard” dei prodotti.

Tavola 4 - Variazioni percentuali degli indici dei prezzi per l'intera collettività registrate nel periodo estivo per tipologia di prodotto. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Confronto agosto-maggio 2006.

Tipologia di prodotto	Grosseto	Firenze	Pisa	Pistoia	Italia
Beni	0,4	0,3	0,3	0,6	0,4
Servizi	3,1	0,4	1,0	1,2	0,8
Alimentari lavorati	0,8	0,9	0,3	0,3	0,4
Alimentari non lavorati	0,3	0,5	0,4	1,0	0,9
Beni energetici non regolamentati	1,7	0,6	1,9	1,6	2,0
Beni energetici regolamentati	4,3	4,4	4,5	6,9	4,3
Servizi non regolamentati	3,2	0,3	1,0	1,0	0,9
Servizi regolamentati	2,2	1,2	1,1	1,3	1,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti legati alle vacanze estive - agosto 2006

Nell'approfondimento di questo mese si è cercato di evidenziare la dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Il nostro obiettivo è quello di quantificare gli aumenti intervenuti durante i mesi estivi: a tal proposito, sono stati confrontati gli indici di riferimento di agosto (dati definitivi) con quelli di maggio.

Sono stati considerati prodotti come la benzina, i trasporti (aerei e marittimi), gli stabilimenti balneari, i servizi ricettivi ed altri ancora. Alcuni di questi sono rilevati a livello comunale, altri a livello centrale direttamente dall'Istat (come gli stabilimenti balneari).

Rispetto all'analoga analisi effettuata nel numero precedente, sono stati inclusi in questo particolare "paniere estivo" alcuni prodotti rilevati con cadenza trimestrale (nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre): è il caso, ad esempio, dei pedaggi autostradali e delle discoteche. In totale, i prodotti considerati in questa analisi ricoprono un peso di poco inferiore al 19% all'interno del paniere di spesa per consumi definito dall'Istat a livello regionale.

La tavola 5 riassume le variazioni intervenute in questi beni e servizi, raggruppati per voci di prodotto. Le voci contrassegnate con l'asterisco sono costituite esclusivamente da prodotti la cui rilevazione è centralizzata.

Osserviamo subito che i prezzi dei prodotti considerati, nei tre mesi estivi, sono cresciuti a livello nazionale del 2,0%. Le variazioni più significative, come era logico aspettarsi, sono state rilevate nella città di Grosseto, nella quale l'incremento medio (relativo al "paniere estivo") è stato del +6,3%. Leggermente sopra il dato nazionale si situano le città di Pisa e Pistoia, rispettivamente con +2,2% e +2,3%.

Come già accennato, alcune delle voci considerate sono composte esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, con la conseguenza che le variazioni risultano simili per tutte e quattro le città considerate (nonché per l'Italia). In particolare, la voce di prodotto "Altri servizi alloggio", è composta

da quattro posizioni rappresentative denominate "Bed & Breakfast", "Cuccetta e vagone letto", "Agriturismo" e "Camping", delle quali solo la prima è monitorata a livello comunale. In totale, circa il 30% del peso di questo paniere estivo è ricoperto da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata.

Per quanto appena detto, le differenze nelle variazioni nelle quattro città riscontrate nella voce "Altri servizi alloggio" sono dovute esclusivamente alle differenze rilevate nella posizione rappresentativa "Bed and Breakfast", i cui prezzi sono aumentati notevolmente a Grosseto (+5,2% rispetto a maggio) mentre a Firenze sono fortemente diminuiti (-10,3%). In ogni caso, in soli tre mesi, i prezzi dei prodotti che compongono la voce di prodotto in questione sono aumentati mediamente del 34,0%.

Altri aumenti notevoli si sono verificati nelle voci "Trasporti marittimi" (+18,7), "Stabilimenti balneari" (+17,1%), "Pacchetti vacanze tutto compreso" (+29,0%) e "Trasporti aerei" (+6,4%), tutte monitorate direttamente dall'Istituto nazionale di Statistica.

La benzina ha subito incrementi, rispetto a maggio 2006, che vanno dal +3,3% di Firenze al +3,8% di Pisa, benché, come visto nei primi due paragrafi, le anticipazioni di settembre mostrino un forte calo in questo comparto.

Situazione eterogenea nella voce "Riparazioni mezzi di trasporto" per le quattro province toscane: prezzi immutati nella provincia di Pisa, +1,9% a Firenze rispetto a maggio 2006, con il rispettivo dato nazionale pari a +0,7%.

Prezzi sostanzialmente invariati nelle voci "Pedaggi autostradali", "Discoteche e scuole di ballo" e "Libri non scolastici". Nella voce di prodotto "Ristoranti, pizzerie e simili", solo la città di Firenze (+1,3%) ha fatto registrare aumenti superiori al dato nazionale (+0,5%), mentre in "Consumazioni al bar", le variazioni principali sono state riscontrate nelle città di Grosseto e Pistoia (entrambe a +0,8%).

Infine, la voce “Alberghi” è quella caratterizzata dai risultati più importanti: a livello nazionale la variazione, rispetto a tre mesi fa, risulta del -2,1%, così come è negativa la variazione rilevata nel capoluogo toscano (-11,7%), al contrario di Grosseto, che ha fatto segnare un +24,1% nei soli mesi estivi.

In questa voce di prodotto è interessante notare come la variazione dei prezzi sia notevolmente influenzata dalla stagione estiva. In aggiunta, va segnalato che le diminuzioni rilevate a Firenze in questo comparto siano già “compensate” dagli

aumenti di settembre segnalati dalle “anticipazioni” (benché si tratti di dati in attesa di validazione da parte dell’ISTAT).

Per concludere, in questi ultimi tre mesi, caratterizzati dalla stagione estiva, i prezzi sono cresciuti maggiormente a Grosseto, vale a dire una città che fa registrare un notevole flusso turistico; valutazioni opposte si possono effettuare per una città artistica come Firenze, la quale durante il periodo estivo vede calare la presenza turistica, con conseguente contenimento dei prezzi.

Tavola 5 - Variazioni percentuali degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto* legate alle vacanze estive. Italia, Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia - Agosto-Maggio 2006

Voce di prodotto	Italia	Grosseto	Firenze	Pisa	Pistoia
Benzine	3,5	3,4	3,3	3,8	3,4
Riparazioni mezzi di trasporto	0,7	0,2	1,9	0,0	0,3
Pedaggi autostradali*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti aerei*	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4
Trasporti marittimi*	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7
Stabilimenti balneari*	17,1	17,1	17,1	17,1	17,1
Discoteche e scuole di ballo	0,2	0,0	0,0	1,0	0,0
Libri non scolastici*	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Pacchetti vacanze tutto compreso*	29,0	29,0	29,0	29,0	29,0
Ristoranti, pizzerie e simili	0,5	0,4	1,3	0,0	0,1
Consumazioni al bar	0,5	0,8	0,4	0,2	0,8
Alberghi	-2,1	24,1	-11,7	0,0	0,0
Altri servizi alloggio	34,0	34,9	33,4	34,4	34,7
Complessivo	2,0	6,3	1,0	2,2	2,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Le voci di prodotto contrassegnate con l'asterisco sono composte esclusivamente da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata.



6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve disamina esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei 40 prodotti presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in

verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (32) e Napoli (28): allo stesso tempo queste due città presentano anche il più basso numero di prodotti con prezzi medi più alti del terzo quartile (rispettivamente 1 e 5). Valutazione diametralmente opposta per Genova, la quale presenta solo un prodotto con prezzo medio fra i più bassi e ben 23 (oltre la metà) fra i più alti.

Fra le città toscane, Pistoia presenta ben 16 prodotti aventi prezzo medio superiore al terzo quartile, mentre le altre tre città toscane ne possiedono da 6 a 8. Viceversa, Grosseto detiene 13 prodotti il cui prezzo è inferiore al terzo quartile, a fronte dei 10 di Firenze, dei 7 di Pistoia e dei soli 5 di Pisa.

Di seguito si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 6.

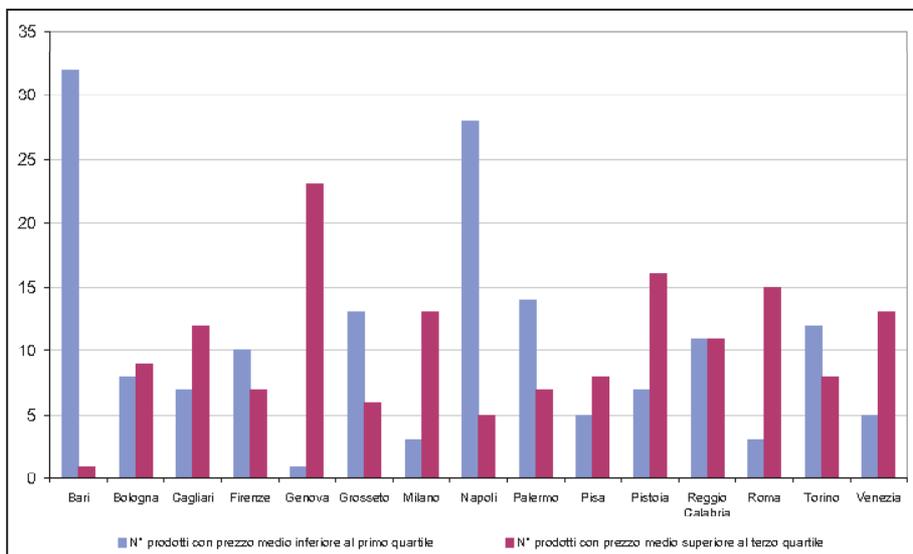
Tavola 6 – Media delle quotazioni di alcuni prodotti rilevate in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Agosto 2006

PRODOTTO	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	2,34	2,53	2,72	2,43	2,76	2,45	2,21	2,33
Assorbenti igienici per signora	1,84	2,7	2,75	2,33	2,64	2,45	1,75	1,57
Bagnoschiama	1,18	1,72	1,73	2,35	2,03	1,43	1,72	1,29
Benzina verde con servizio alla pompa	13,95	14,01	13,97	13,84	14,27	14,06	14,01	14,42
Biscotti frollini	2,52	2,9	2,17	3,13	4,03	3,15	4,08	2,17
Caffe' espresso al bar	0,64	0,9	0,71	0,81	0,79	0,76	0,82	0,7
Caffe' tostato	7,52	8,93	9,78	8,91	10,54	8,82	8,64	6,86
Carne fresca bovino ad. I taglio	11,37	14,41	12,29	12,85	14,24	13,75	13,38	10,91
Carta igienica	1,17	1,49	1,86	1,76	1,83	1,46	1,93	1,06
Dentifricio	1,47	2,31	2,29	2,29	2,61	2,42	2,45	1,71
Deodorante per la persona	3,41	7,23	8,72	5,95	7,64	8,63	6,16	6,21
Detersivo lavatrice in polvere	2,06	2,76	2,99	2,82	3,18	2,43	2,54	2,18
Detersivo stoviglie a mano	1,06	1,17	1,36	1,05	1,44	1,11	1,16	1,04
Fior di latte di mucca	6,4	8,57	7,81	8,58	10,7	8,31	9,02	8
Gasolio con servizio	12,19	12,22	12,24	12,05	12,18	12,24	12,19	12,41
Latte intero fresco	1,33	1,32	1,19	1,18	1,39	1,14	1,31	1,4
Lavatura e stiratura abito uomo	6,13	8,31	10,19	10,02	9,94	8,58	10,61	6,87
Merenda preconfezionata	5,92	5,62	6,19	5,44	6,75	5,83	5,84	5,88
Olio extra vergine di oliva	4,99	5,9	6,22	6,24	6,11	5,79	6,18	5,57
Pane	1,8	3,15	1,98	1,72	2,83	1,96	2,98	1,49
Pannolino per bambino	5,24	5,29	5,63	6,28	6,39	6,53	6,48	4,5
Parmigiano Reggiano	13,76	14,74	16,46	16,73	15,82	14,55	16,1	16,51
Pasta di semola di grano duro	0,9	1,11	1,12	1,3	1,32	1,02	1,4	1,06
Pasto in pizzeria	5,75	7,78	6,9	7,99	7,67	7,59	8,89	5,83
Pollo fresco	4,08	3,63	3,86	3,61	3,67	4,4	4	3,81
Prosciutto crudo	23,26	23,68	22,74	23,82	24,32	24,55	24,5	24,15
Equilibratura gomme	34,43	52,98	43,44	37,01	38,8	31,37	61,45	30,77
Riso	2,06	2	2,07	1,65	2,32	1,7	2,04	1,62
Rotolo di carta per cucina	0,71	1,2	1,05	1,47	1,53	1,45	1,5	1,02
Sapone toiletta	4,44	4,34	5,31	9,18	7,01	7,21	7,68	5,99
Shampoo	1,98	2,84	2,86	2,74	3,11	2,74	2,67	2,06
Succo di frutta	1,24	1,34	1,35	1,48	1,55	1,29	1,35	1,31
Taglio capelli uomo	10,54	24,19	15,86	16,2	17,18	18,35	17,43	10,4
Tonno in olio d'oliva	9,53	8,87	9,21	9,79	10,96	8,53	9,32	8,43
Tovaglioli di carta	1,11	2	1,63	1,63	2,08	2,26	1,91	1,04
Trasporti urbani - biglietto	0,77	1	1	1	1	0,67	1	1
Uova di gallina	1,01	1,56	1,26	1,49	1,51	1,3	1,45	1,07
Vino comune	1,32	1,66	1,68	1,64	2,61	1,94	2,22	1,42
Yogurt	0,57	0,55	0,68	0,52	0,6	0,46	0,58	0,58
Zucchero	1,02	0,94	1,05	1,03	0,99	0,96	0,93	1,12

PRODOTTO	Palermo	Pisa	Pistoia	Reggio C.	Roma	Torino	Venezia
Acqua minerale	2,41	2,42	2,39	2,92	2,49	2,53	2,58
Assorbenti igienici per signora	2,39	2,08	1,97	1,93	2,76	2,29	2,43
Bagnoschiuma	2,02	2,49	1,44	2,71	2,73	1,76	1,49
Benzina verde con servizio	14,07	14,01	14,06	14,17	14,01	13,93	13,95
Biscotti frollini	2,72	3,26	4,1	3,13	3,32	2,81	3,33
Caffe' espresso al bar	0,7	0,81	0,81	0,62	0,72	0,85	0,81
Caffe' tostato	8,63	9,18	9,17	8,29	9,71	9,34	10,57
Carne fresca bovino ad. I taglio	10,84	16,39	14,83	10,95	14,31	15,86	14,3
Carta igienica	1,55	1,47	1,74	2,01	2,24	1,37	2,06
Dentifricio	2,24	2,75	2,5	2,54	2,99	2,11	2,39
Deodorante per la persona	4,83	5,96	8,31	7,29	7,19	5,47	5,23
Detersivo lavatrice in polvere	2,4	2,73	2,47	2,71	2,61	2,2	2,68
Detersivo stoviglie a mano	1,2	1,15	0,98	1,33	1,23	1,11	1,1
Fior di latte di mucca	9	11,1	10,39	8,51	8,73	9,84	10,22
Gasolio con servizio alla pompa	12,34	12,21	12,26	12,37	12,22	12,16	12,18
Latte intero fresco	1,24	1,29	1,35	1,25	1,33	1,27	1,3
Lavatura e stiratura abito uomo	6,88	9,88	10,28	6,67	8,17	5,13	10
Merenda preconfezionata	6,56	5,61	6,57	6,72	6,34	5,85	6,49
Olio extra vergine di oliva	6,22	4,8	6,92	6,12	5,67	6,07	5,64
Pane	2,09	2,03	1,62	1,89	1,96	2,32	3,59
Pannolino per bambino	5,61	6,1	5,66	6,23	6,88	6,81	6,34
Parmigiano Reggiano	15,54	15,75	17,32	15,25	14,74	15,99	16,4
Pasta di semola di grano duro	0,9	1,07	1,51	1,15	1,17	1,24	1,32
Pasto in pizzeria	7,72	7,5	7,81	5,43	8,02	7,55	8,61
Pollo fresco	3,86	3,8	3,64	3,35	3,74	4,28	3,88
Prosciutto crudo	23,17	23,58	24,16	24,55	23,05	23,84	26,02
Equilibratura gomme	38,52	47,8	38,18	30,17	38,13	50,39	55,56
Riso	1,93	2,07	1,56	1,95	2,27	2,16	2,21
Rotolo di carta per cucina	1,33	1,36	2,1	1,32	1,87	0,88	1,6
Sapone toiletta	8,86	9,14	8,22	5,41	13,81	5,25	7,62
Shampoo	2,68	3,4	2,49	2,79	3,15	2,33	2,36
Succo di frutta	1,61	1,4	1,62	1,75	1,54	1,47	1,46
Taglio capelli uomo	9,77	15,43	18,28	11,8	16,55	17,21	16,65
Tonno in olio d'oliva	9,41	10,83	11,15	9,18	9,98	9,05	9,22
Tovaglioli di carta	0,73	1,79	1,88	1,35	1,32	1,92	1,51
Trasporti urbani - biglietto	1	0,85	0,9	0,8	1	0,9	1
Uova di gallina	1,14	1,35	1,5	0,9	1,66	1,49	1,32
Vino comune	2,05	1,63	1,81	1,98	1,68	1,79	1,81
Yogurt	0,58	0,52	0,49	0,59	0,6	0,65	0,53
Zucchero	1,01	1,07	1,03	1,04	0,96	0,95	1,05

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Graf. 10 Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile.



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Giacomo Bergamo dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Giacomo Bergamo.

Ottobre 2006 - Anno VIII, Supplemento n.14 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989